



Attenzione, morsi!!

Disclaimer

È importante ricordare che i consigli contenuti in questo PDF sono di carattere generico e non intendono sostituirsi al parere professionale del vostro medico curante. L'utilizzo di qualsiasi informazione qui riportata è a discrezione del lettore. Per ogni problema specifico si raccomanda di consultare uno specialista.

Indice

INTRODUZIONE	04
CAPITOLO 1: COMPORTAMENTI AGGRESSIVI	07
Perché il bambino morde?	08
Perché i bambini si esprimono in modo così “aggressivo”?	11
CAPITOLO 2: STRATEGIE PER AFFRONTARE IL MORSO	13
Cosa NON fare?	14
Ruolo dei genitori	16
Mio figlio morde: cosa devo fare?	19
Empatia, comprensione e riflessione	22
Sostegno alla regolazione del bambino	26
CAPITOLO 3: PREVENZIONE E ACCOMPAGNAMENTO	28
Si può lavorare in prevenzione? SÌ!	29
Fino a che età l'adulto deve offrire il proprio supporto?	32
CAPITOLO 4: ATTIVITÀ E GIOCHI	34
Scatola della calma	35
Esercizi di respirazione	37
Barattolo della calma	39
Le emozioni	41
I peluche feriti (gioco simbolico)	43
Attività artistiche pittoriche	45
Leggere insieme	47



Introduzione

INTRODUZIONE

Il fatto che i bambini **ricevano una forma di educazione e di insegnamento validi e persistenti** da parte dei genitori così come dell'educatrice e degli educatori **non li esime** dal fatto che essi possano mordere, graffiare, colpire, calciare, sia per manifestare la propria **rabbia** o anche semplicemente per **gioco**.

È evidente infatti che i bambini si esprimano soprattutto nella prima infanzia in modo particolare con il corpo anche a causa delle **scarse capacità di espressione linguistica** nonché della ridotta competenza nell'ambito del processo di autoregolazione emotiva.

Mordere è un bene, è segno di consapevolezza di sé e di conoscenza del mondo, ma per quale ragione i bambini mordono davvero?

È usuale che, **nel corso della prima infanzia**, tu genitore debba **affrontare il tema del morso**, in particolare nel caso in cui il neonato frequenti i comuni luoghi di aggregazioni, quali il nido o le ludoteche, posti nei quali è inevitabilmente condotto alla relazione interpersonale con gli educatori ma anche con bimbi della sua stessa età.

Il bambino infatti può sia essere colui che ha morso **ma anche la vittima di un morso**: in entrambi i casi tu, come genitore, reagirai con emozioni e sentimenti forti e spesso contrastanti.

Nel **primo caso** infatti il genitore del bambino che ha procurato il danno al compagno potrebbe provare dispiacere, imbarazzo e anche vergogna oltre che rabbia nei confronti del figlio che ha commesso l'azione, e può arrivare a mettere in discussione addirittura le proprie modalità educative e **si colpevolizza**.